

collana **WikiJus**

RAPPORTO E RELAZIONE GIURIDICA

*Acquisti a non domino
e apparenza del diritto*



Daniele Minussi

MINT 
PUBLISHING

Daniele Minussi

RAPPORTO E RELAZIONE GIURIDICA

Acquisti a non domino
e apparenza del diritto

MINT 
PUBLISHING

AUTORE

Già magistrato ordinario dal 1987, dal 1992 Daniele Minussi svolge l'attività di notaio presso il Distretto di Como e di Lecco. Già docente a contratto presso il Politecnico di Milano per la cattedra di "Diritto dell'informatica e dell'informazione", Docente di diritto civile dal 1994 presso il servizio di Formazione permanente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Autore di numerose pubblicazioni giuridiche, ideatore e autore di WikiJus, oltre 10.000 pagine di diritto civile, costantemente aggiornate da un gruppo di Professionisti e da un Comitato scientifico.



<http://www.mintpublishing.it/>

Edizione digitale: Dicembre 2022

ISBN: 978-88-89072-17-2

Milano, dicembre 2022

Questo e-book contiene materiale protetto da copyright e non può essere copiato, riprodotto, trasferito, distribuito, noleggiato, licenziato o trasmesso in pubblico o utilizzato in alcun altro modo ad eccezione di quanto è stato specificatamente autorizzato dall'editore, ai termini e alle condizioni alle quali è stato acquistato o da quanto esplicitamente previsto dalla legge applicabile. Qualsiasi distribuzione o fruizione non autorizzata di questo testo così come l'alterazione delle informazioni elettroniche sul regime dei diritti costituisce una violazione dei diritti dell'editore e dell'autore e sarà sanzionata civilmente e penalmente secondo quanto previsto dalla Legge 633/1941 e successive modifiche. Questo e-book non potrà in alcun modo essere oggetto di scambio, commercio, prestito, rivendita, acquisto rateale o altrimenti diffuso senza il preventivo consenso scritto dell'editore. In caso di consenso, tale e-book non potrà avere alcuna forma diversa da quella in cui l'opera è stata pubblicata e le condizioni incluse alla presente dovranno essere imposte anche al fruitore successivo.

INDICE

CAPITOLO 1 - RAPPORTO E RELAZIONE GIURIDICA

1. Introduzione
2. Le parti, i terzi
3. Oggetto e contenuto del rapporto e della relazione giuridica
4. Rapporto giuridico e rapporto obbligatorio: quale differenza
5. Differenza tra i rapporti giuridici e rapporti giuridicamente irrilevanti: i cosiddetti rapporti di cortesia
6. Obbligazioni naturali
 - 6.1 Differenza tra adempimento di obbligazione naturale e liberalità remuneratoria
 - 6.2 Natura giuridica dell'atto di adempimento dell'obbligazione naturale
 - 6.3 Obbligazioni naturali: normativa applicabile
 - 6.4 Transigibilità dell'obbligazione naturale
 - 6.5 Obbligazioni naturali: casistica pratica
 - 6.5.1 Pagamento del debito prescritto
 - 6.5.1.1 Eccezione di compensazione ed eccezione di prescrizione
 - 6.5.2 Giochi e scommesse non proibiti e parzialmente tutelati
 - 6.5.2.1 Contratti collegati con il gioco
 - 6.5.3 Adempimento spontaneo della disposizione fiduciaria
 - 6.5.4 Attribuzioni effettuate al convivente more uxorio
 - 6.5.5 Decorrenza dell'obbligazione alimentare
7. I cosiddetti rapporti di fatto
 - 7.1. La società di fatto: distinzione con la società irregolare
 - 7.2. Amministratori di fatto di società di capitali
 - 7.3. Esecuzione di fatto della prestazione in base a contratto di lavoro nullo
 - 7.4. Esecuzione di fatto della prestazione prima della risposta dell'accettante
 - 7.5. Famiglia di fatto
 - 7.5.1 Morte del socio di cooperativa a proprietà indivisa e diritti del convivente more uxorio
8. Vicende del rapporto giuridico

CAPITOLO 2 - COSTITUZIONE DEL RAPPORTO E DELLA RELAZIONE GIURIDICA

1. Introduzione
2. Acquisto a titolo originario e a titolo derivativo
3. Apparenza del diritto
 - 3.1. Acquisto dall'erede apparente
 - 3.1.1 Differenza tra apparenza in senso tecnico e fattispecie acquisitive a non domino
 - 3.2 Acquisto del legatario apparente, acquisto a titolo gratuito dell'erede apparente
 - 3.3 Rappresentanza apparente
 - 3.4 Pagamento effettuato al creditore apparente
 - 3.5 Ulteriori applicazioni del principio dell'apparenza
4. Gli acquisti a non domino
 - 4.1 Conflitti orizzontali e conflitti verticali
 - 4.2 Acquisti a non domino fondati sul possesso
 - 4.2.1 L'usucapione abbreviata
 - 4.2.1.1 Configurabilità dell'usucapione abbreviata in relazione a bene culturale
 - 4.2.2 Il principio possesso vale titolo
 - 4.2.3 Il principio possesso vale titolo e il criterio di risoluzione dei conflitti tra più acquirenti di un bene mobile
 - 4.2.4 Possesso di buona fede di titoli di credito
 - 4.3 Acquisti a non domino non fondati sul possesso: conflitti verticali
 - 4.3.1 Annullabilità forti e annullabilità deboli, retroattività obbligatoria e reale
 - 4.3.1.1 Annullabilità dipendente da causa diversa dall'incapacità legale
 - 4.3.1.2 Annullabilità dipendente da incapacità legale e trascrizione
 - 4.3.1.3 Nullità del contratto, trascrizione ed acquisto a non domino
 - 4.3.2 Acquisto di un diritto dal simulato acquirente
 - 4.3.3 Tutela del terzo avente causa dal coniuge donatario
 - 4.3.4 Criterio di risoluzione dei conflitti tra più acquirenti di quote di srl
 - 4.4 Ipotesi che non configurano acquisto a non domino

- 4.4.1 Risoluzione del conflitto tra più acquirenti del medesimo bene immobile
- 4.4.2 Retroattività della risoluzione
- 4.4.3 Acquisto del terzo di buona fede in base a deliberazione invalida di un organo
- 4.4.4 Revoca del provvedimento tutorio, acquisto del terzo di buona fede
- 4.4.5 La sostituzione nell'attività giuridica altrui e agli acquisti a non domino

CAPITOLO 3 - MODIFICAZIONE DEL RAPPORTO E DELLA RELAZIONE GIURIDICA

- 1. Introduzione
- 2. Modificazioni oggettive del rapporto e della relazione giuridica
 - 2.1 Novazione oggettiva
 - 2.2 Surrogazione reale
 - 2.2.1 Subingresso del creditore nei diritti del debitore
- 3. Modificazioni soggettive del rapporto e della relazione giuridica
 - 3.1 Modificazioni del rapporto obbligatorio nel lato passivo
 - 3.2 Modificazioni del rapporto obbligatorio nel lato attivo
 - 3.3 La successione in genere
 - 3.3.1 Successione "inter vivos", successione "mortis causa"
 - 3.3.1.1 La successione a causa di morte
 - 3.3.1.2 Contratto a favore di terzo la cui prestazione dev'essere eseguita dopo la morte dello stipulante
 - 3.3.2 Successione a titolo universale e successione a titolo particolare
 - 3.3.2.1 Differenza tra eredità e legato
 - 3.3.3 Acquisto derivativo traslativo e d acquisto derivativo costitutivo
 - 3.4 Acquisti jure proprio collegati alla morte del titolare
 - 3.4.1 Trattamento di fine rapporto e morte del prestatore di lavoro
 - 3.4.2 Diritto alla cessione dell'alloggio da parte dell'erede assegnatario
 - 3.4.3 Acquisto coattivo della proprietà a favore degli eredi affittuari di fondi rustici
 - 3.4.4 Diritto al risarcimento del danno per la perdita di prestazioni assistenziali
- 4. Modificazioni miste del rapporto e della relazione giuridica
 - 4.1 L'accrescimento in genere
 - 4.1.1 Accrescimento anteriore all'acquisto
 - 4.1.1.1 Accrescimento nella donazione
 - 4.1.1.2 Il fenomeno dell'accrescimento nella successione a causa di morte
 - 4.1.1.3 Accrescimento nella successione testamentaria
 - 4.1.1.4 Presupposti dell'accrescimento nella successione testamentaria
 - 4.1.1.5 Elementi ostativi all'accrescimento
 - 4.1.1.6 Vendita di coeredità e diritto di accrescimento
 - 4.1.1.7 Accrescimento tra collegatari
 - 4.1.1.8 Accrescimento nella posizione contrattuale (contratti a prestazioni corrispettive)
 - 4.1.1.9 Accrescimento nella prelazione agraria
 - 4.1.2 Accrescimento successivo all'acquisto
 - 4.1.2.1 Accrescimento successivo nella rendita vitalizia
 - 4.1.2.2 Accrescimento successivo nell'ambito del consorzio
 - 4.1.2.3 Accrescimento nel legato di usufrutto
 - 4.1.2.4 Legati di uso ed abitazione ed accrescimento
 - 4.1.2.5 Collegato di diritti non omogenei ed accrescimento
 - 4.1.2.6 Collegati obbligatori ed accrescimento
 - 4.1.2.7 Clausole di consolidazione o accrescimento in materia societaria
 - 4.1.2.8 Alienazione della nuda proprietà, riserva di usufrutto con patto di accrescimento
 - 4.1.3 Effetti dell'accrescimento
 - 4.1.4 Rinuncia alla quota in comproprietà: accrescimento
 - 4.1.5 Rinuncia al diritto del multiproprietario ed accrescimento

CAPITOLO 4 - ESTINZIONE DEL RAPPORTO E DELLA RELAZIONE GIURIDICA

1. Introduzione
2. Situazioni soggettive indisponibili e irrinunziabili
 - 2.1 Disponibilità dei diritti di uso e abitazione
 - 2.2 Indisponibilità dei diritti del prestatore di lavoro subordinato
 - 2.3 Iderogabilità della disciplina legale della prescrizione
 - 2.3.1 Rinuncia ad avvalersi della prescrizione
 - 2.3.2 Rinunzia ad avvalersi della prescrizione successiva al decorso del termine
3. Modalità di estinzione del rapporto e della relazione giuridica
 - 3.1 Perimento della cosa
 - 3.1.1 Estinzione dell'enfiteusi in esito al perimento della cosa
 - 3.1.2 Estinzione dell'usufrutto in esito al perimento della cosa
 - 3.1.3 Estinzione del diritto di superficie in esito al perimento della costruzione
 - 3.1.4 Perimento dell'edificio condominiale
 - 3.1.5 Perimento della cosa legata
 - 3.2 Atti dismissivi
 - 3.2.1 La remissione
 - 3.2.2 Derelizione
 - 3.2.2.1 Rinunzia alla quota in comproprietà: accrescimento
 - 3.2.2.2 Abbandono del fondo servente
 - 3.2.3 La rinunzia in genere
 - 3.2.3.1 Rinunzia traslativa (accettazione tacita d'eredità)
 - 3.2.3.2 Rinunzia abdicativa
 - 3.2.3.3 Forma della rinunzia
 - 3.2.3.4 Causa della rinunzia abdicativa
 - 3.2.3.5 Rinunzia ad un diritto futuro
 - 3.2.3.6 Revocabilità della rinunzia
 - 3.2.3.7 Rinunzia parziale
 - 3.2.3.8 Ammissibilità di una accettazione o di una rinunzia parziale all'eredità
 - 3.2.3.9 Rinunzia al legato: apponibilità del termine e della condizione, ammissibilità di una rinunzia parziale
 - 3.2.3.10 La rinunzia alla eredità: natura giuridica
 - 3.2.4 Il rifiuto
 - 3.2.4.1 Rinunzia al legato

CAPITOLO 1 – RAPPORTO E RELAZIONE GIURIDICA

Sommario: 1. Introduzione - 2. Le parti, i terzi – 3. Oggetto e contenuto del rapporto e della relazione giuridica – 4. Rapporto giuridico e rapporto obbligatorio: quale differenza – 5. Differenza tra i rapporti giuridici e rapporti giuridicamente irrilevanti: i cosiddetti rapporti di cortesia – 6. Obbligazioni naturali – 7. I cosiddetti rapporti di fatto – 8. Vicende del rapporto giuridico

1. Introduzione

Le norme collegano alla verifica degli elementi propri delle fattispecie che esse stesse prevedono specifici effetti giuridici. Talvolta queste fattispecie sono costituite secondo il paradigma del **rapporto**¹, altre volte esse costituiscono semplicemente la base per la produzione di determinati effetti qualificabili come meri fatti giuridici (es.: il decorso del tempo che produce l'estinzione del diritto; la qualificazione di cose o di persone da cui scaturiscono nozioni come la capacità o l'incapacità delle persone), altre volte infine vengono a disciplinare uno speciale collegamento tra una cosa, un bene della vita, ed un soggetto (nesso al quale riserveremo l'appellativo di **relazione**). Lo studio che seguirà avrà propriamente per oggetto il rapporto e la relazione giuridica.

Il rapporto giuridico è definibile come la relazione esistente tra due soggetti regolata dal diritto².



Questo nesso relazionale si può dire costituisca la misura rispettivamente della posizione attiva di potere facente capo al soggetto attivo del rapporto e della posizione passiva di dovere facente a capo al soggetto passivo³.

Soggetto passivo e soggetto attivo sono pertanto anche chiamati **parti del rapporto**, parti da cui vengono distinti i **terzi**, ossia tutti gli ulteriori soggetti estranei al rapporto.

Regola assai importante è che il rapporto giuridico produca effetti solo tra le parti dello stesso: si dice anche che *res inter alios acta neque nocet neque prodest*, per significare che gli effetti del rapporto non riguardano i terzi⁴. Verificheremo in altra occasione la possibilità di operare la distinzione di questi effetti tra **effetti diretti** (che sono quelli ai quali si allude, per escludere appunto il dispiegamento di un'efficacia del rapporto ulteriore rispetto alle parti) ed **effetti indiretti**, la cui produzione non è esclusa nei confronti dei soggetti diversi dalle parti.

Per quanto attiene alla struttura del rapporto, in via generale, giova rilevare che il nesso intersoggettivo in cui propriamente si sostanzia il rapporto giuridico ha, quale ulteriore elemento di riferimento, **un oggetto**, inteso come **il bene giuridico che costituisce il punto di incontro dell'interesse dei soggetti**.

Il rapporto giuridico è infine suscettibile di essere misurato per il tramite delle **situazioni giuridiche soggettive che trovano svolgimento nel rapporto**, altrove descritte come variamente configurate in senso negativo o positivo. Si pensi al caso di Tizio che è debitore di Caio della somma di 100. Il rapporto tra questi soggetti è contrassegnato dal **diritto di credito di Caio** e, correlativamente, dall'**obbligazione di Tizio**. Diritto di credito ed obbligazione sono le situazioni giuridiche soggettive alla cui stregua appunto misurare il rapporto intercorrente tra Tizio e Caio.

L'ipotesi più frequente riferibile ai rapporti interpretati è costituita dalle ipotesi in cui la situazione soggettiva attiva assume la consistenza del **diritto soggettivo**. Ai rapporti tra privato ed Amministrazione si addice invece la figura **dell'interesse legittimo e del potere** (rectius : potestà).

Una volta costruito il rapporto giuridico in via astratta in base alla triade costituita da **soggetto/oggetto/contenuto**, si perviene ad uno schema che è suscettibile in concreto delle più varie applicazioni.

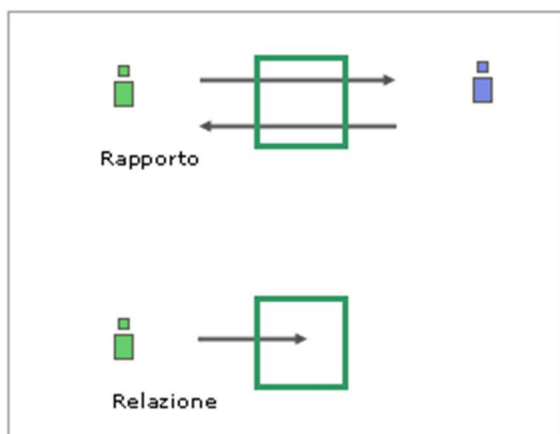
Partitamente sono oggetto di disamina **il soggetto**, sotto la specie delle varie entità alle quali è per l'appunto

attribuibile una consistenza soggettiva, **l'oggetto**, inteso come il bene giuridico sul quale si appunta l'interesse del soggetto e, da ultimo, **le situazioni giuridiche soggettive** che valgono a connotare i **rapporti**, intesi come i nessi intersoggettivi ⁵.

I collegamenti giuridicamente rilevanti tra soggetti e "misurati" dalle situazioni soggettive non esauriscono le modalità di riferimento di un soggetto giuridico rispetto all'oggetto. Occorre qui brevemente introdurre anche la nozione di **relazione giuridica**. Con questa locuzione è possibile descrivere **lo specifico nesso tra un soggetto ed un oggetto che non venga mediato nell'ambito di un rapporto**. Si tratta, in definitiva, di quel collegamento tra le cose, i beni della vita, ed un soggetto che si compendia nella somma delle facoltà riferibili ai diritti reali. Non a caso essi, la cui trattazione esula dal presente ambito, sono contrassegnati da qualità come l'immediatezza e l'assolutezza, giuridicamente significative di questa autonomia. Ai nostri fini conta unicamente precisarne il dato caratterizzante, chiarendo la differenza strutturale rispetto ai rapporti.

Nell'ambito di questi ultimi, una volta prese in considerazione le caratteristiche di quelli tra di essi che si pongono **al di fuori delle regole proprie del diritto (rapporti di cortesia)**, nonché dei **rapporti la cui tutela giuridica può essere definita parziale (obbligazioni naturali)**, approderemo allo studio del **rapporto obbligatorio**.

Occorrerà tuttavia preventivamente aver dato conto delle **vicende costitutive modificative ed estintive**, non già soltanto del **rapporto giuridico** in senso ampio, bensì anche delle situazioni soggettive che si innestano nella **relazione giuridica**, intesa appunto come **il nesso intercorrente tra il soggetto e l'oggetto del diritto**.



A questo proposito si dovrà spendere qualche attenzione anche verso i due elementi da ultimo citati, vale a dire **il termine soggettivo ed oggettivo** del rapporto e della relazione giuridica, verificando la nozione di "parti" del rapporto e quella di "oggetto" del medesimo.

2. Le parti, i terzi

Di fondamentale importanza è la differenza tra il concetto di parte e quello di terzo nel rapporto giuridico. Tradizionalmente le esemplificazioni di scuola traevano per l'appunto dall'appellativo di *Primus* e *Secundus*, quali parti di un rapporto, la conseguente definizione di *Tertius* come quel soggetto che ne rimanesse estraneo. Al terzo, proprio perché estraneo all'atto intercorso tra le parti, si addice la situazione giuridica che si compendia nel detto *res inter alios acta tertio neque nocet neque prodest*.

Dando per scontato che per il soggetto che non sia parte dell'atto non si producono effetti né favorevoli né sfavorevoli, ciò che conta è comprendere come la regola dell'irrelevanza per il terzo del rapporto *inter partes* **concerne i cosiddetti effetti diretti** ⁶.

Non è, al contrario, escluso, dovendo piuttosto costituire la regola, **che per il terzo l'atto svolga effetti qualificabili come indiretti** ⁷.

Se Tizio vende a Caio un bene, gli effetti del contratto si producono soltanto tra venditore ed acquirente. E' d'altronde ben evidente che se Tizio ha alienato un diritto a Caio non potrà più venderlo a Sempronio (terzo rispetto all'accordo). Tale è la rilevanza indiretta del contratto che, in relazione al terzo vale non in quanto contratto, atto negoziale, ma quale mero fatto. Queste considerazioni saranno oggetto di approfondita

disamina in tema di opponibilità. Essa, nel più vasto ambito degli **effetti riflessi del contratto** si specifica nell'apprezzamento della **prevalenza del titolo contrattuale che attribuisce ad un soggetto un diritto incompatibile con quello vantato da un terzo in forza di altro titolo** ⁸.

Si pensi inoltre agli effetti della simulazione ed ai limiti di prova valevoli tra le parti del fenomeno simulatorio e per i terzi: per questi ultimi non valgono, ex art. 1417 cod.civ. i limiti che invece vincolano le parti.

3. Oggetto e contenuto del rapporto e della relazione giuridica

E' definibile come **oggetto del rapporto giuridico** o della relazione giuridica, **il bene, materiale o immateriale, su cui cade l'interesse umano coinvolto nel rapporto o nella relazione e costituente l'elemento di riferimento della tutela accordata dall'ordinamento giuridico.**

Questa definizione postula il chiarimento del preciso significato delle locuzioni "rapporto giuridico" e "relazione giuridica": il primo sommariamente definibile come il nesso intercorrente tra due soggetti, la seconda come il nesso giuridicamente rilevante che si pone tra un oggetto ed un soggetto.

Fatta dunque salva una più approfondita l'analisi relativa a questi aspetti, comunque ultronei rispetto alla presente indagine, **possiamo definire i beni in senso giuridico come gli oggetti o i termini di riferimento del rapporto (= nesso intersoggettivo) o della relazione (=nesso tra un soggetto ed un oggetto) qualitativamente connotati da un grado di tutela da parte dell'ordinamento giuridico dipendente dalla consistenza della situazione giuridica soggettiva spettante al titolare.**

L'oggetto del rapporto o della relazione consiste ordinariamente in un *quid* diverso dal soggetto: si identificherà in una cosa (un fondo, un brillante, un abito, una matita), nel risultato di un'idea (un procedimento tecnico, una composizione artistica), in una persona (il coniuge o il figlio), nell'utilità derivante da un servizio (per es., avere una cosa in un luogo piuttosto che in un altro: utilità derivante dal servizio di trasporto). Può essere tuttavia anche un elemento, un *quid* in qualche modo riconducibile al soggetto stesso: si pensi ai diritti personalissimi. Sono l'integrità personale, la riservatezza, l'onore beni in senso giuridico? Se è vero che a questa domanda difficilmente può esser data risposta negativa, occorre, al fine di verificare la fondatezza di quanto abbiamo detto in precedenza, porne immediatamente un'altra: è possibile dire che la mia integrità fisica ⁹, la mia riservatezza, il mio onore siano beni al di fuori di me, che sia configurabile un rapporto giuridico che in qualche modo valga a coinvolgere me come soggetto ed essi come beni? In effetti nell'ambito dei diritti personalissimi (peraltro esclusi dalle tematiche in esame) si può dire che oggetto e soggetto del diritto vengono a coincidere.

L'ambiguità irrisolta della concezione che vede il bene come oggetto del rapporto ed il rapporto come unico nesso riferibile ai soggetti ha d'altronde generato costruzioni problematiche come quella (concernente i diritti assoluti) del **dovere di astensione inteso come dovere dei consociati di non turbare il godimento del diritto** ¹⁰. Ciò al fine di identificare un termine soggettivo ulteriore rispetto al titolare del diritto al quale riferire l'altro lato del rapporto.

Dall'oggetto del rapporto e della relazione va distinto il **"contenuto"** di essi. Il contenuto del rapporto giuridico è la condotta, che nel rapporto è destinata alla soddisfazione dell'interesse del soggetto sull'oggetto. Il contenuto **della relazione** giuridica consiste invece nelle facoltà in cui si può sostanziare la condotta del titolare destinata al soddisfacimento dell'interesse sottostante al diritto sull'oggetto ¹¹.

Nel contenuto si sostanzia la singola situazione giuridica soggettiva: così è definibile tradizionalmente come *agere licere* nei diritti assoluti (secondo l'ampiezza di ogni singolo diritto soggettivo), come **prestazione** nei rapporti obbligatori che si situano nell'ambito di un rapporto (obbligatorio).

La diversa nozione dell'oggetto e del contenuto del rapporto e della relazione giuridica evidenzia che mentre l'oggetto può essere il medesimo per rapporti o relazioni diverse, invece il "contenuto" è necessariamente **diverso**. Lo stesso fabbricato può essere oggetto ad un tempo del diritto di proprietà, di usufrutto e di credito. Le tre situazioni giuridiche si differenziano appunto in base al "contenuto": il proprietario può fare del fondo ciò che vuole (il nesso che lo lega con il fondo è una relazione giuridica, non un rapporto), l'usufruttuario può goderne secondo la sua destinazione, facendo salva la *rerum substantia*, il creditore non può che pretendere una determinata condotta (ad es.: il trasferimento da parte del debitore nell'ambito di un contratto preliminare di vendita immobiliare).